



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 23

Dal 7 al 14 giugno 2020

QUALE DIO?

Carissimi,

pare siamo entrati nella "fase 2". Uno schema che forse non risulta del tutto chiaro nei suoi contorni, ma comunque ci dice che stiamo uscendo dalla situazione di crisi più acuta per avviarci verso qualcosa che ci avvicina alla normalità.

Abbiamo attraversato una fase critica, che lascia un profondo strascico di sofferenza sotto tanti aspetti: il più evidente e percepibile è quello economico e sociale. Tanti non sanno da che parte e come ricominciare. Posti di lavoro sommersi dal blocco delle attività, famiglie ieri agiate e serene che si vedono costrette a chiedere sussidi ritenuti un tempo umilianti.

Anche le nostre relazioni interpersonali ne risentono: l'imbarazzo di dover intravedere un sorriso che solo si può immaginare oltre la mascherina su un volto amico, l'impossibilità a stringere la mano, tenere le distanze quando abbiamo voglia, oggi più che mai, di riabbracciare e di riavvicinare anche fisicamente persone care che non vedevamo da mesi. Perfino in Chiesa il momento di incontro che si esprime nella vicinanza anche fisica deve essere vissuto a debita distanza reciproca, contraddicendo un aspetto fondamentale della nostra liturgia eucaristica. La sensazione strana che devo usare precauzioni quando incontro il prossimo, perché potrei essere io causa di un possibile contagio o la persona che mi sta davanti potrebbe essere portatrice di un virus possibile aggressore della mia salute.

Il lento ritorno alla normalità potrà farci superare queste sensazioni strane, e potrà ridare serenità a tante persone provate dalla crisi economica.

Mi chiedo quale segno possa aver lasciato nella nostra fede e religiosità. Il tempo di inattività e di isolamento ha dato occasione a tanti di cercare rifugio e conforto nella preghiera e nella meditazione. Ci siamo intrattenuti forse di più nella lettura e nell'ascolto delle Scritture. Anche i canali di comunicazione social hanno proposto insistentemente momenti di devozione e di preghiera a Dio, alla Madonna, ai Santi, anche con espressioni inedite, qualche volta curiose, talvolta perfino stravaganti.

Il fatto è che questa vicenda ci ha costretto anche a riflettere proprio sul significato del nostro credere. Ci siamo forse chiesti se la preghiera aveva una qualche efficacia, non avendo visto riscontro su quanto chiedevamo: che ci liberasse da questa tragedia. Anche la nostra fede in Dio è stata messa a dura prova. Ritorna la domanda delle domande: in quale Dio crediamo? Non è che ci siamo fatti un'immagine di Dio che poi è smentita dai fatti, per cui ci chiediamo se è il caso di credere ancora in Dio? Quale Dio? È l'imbarazzo che provo quando qualcuno dice di non credere in Dio, e professa il suo ateismo, spesso sofferto, ma deciso. In quale Dio non crede? Ho sentito spesso da persone che si dicono credenti una interpretazione di quanto ci è accaduto, che davvero mi lascia interdetto. L'idea che questa immane tragedia sia il segnale che Dio è davvero adirato con questa umanità sempre più peccatrice, per cui ha deciso di darci una legnata che ce la ricorderemo. Detto da persone pie mi lascia scandalizzato. Dobbiamo credere davvero ad un Dio vendicativo, giustiziere, che punisce con i suoi tremendi castighi quelli che fanno il male? Tutte quelle migliaia di vittime che non abbiamo neppure potuto accompagnare con una preghiera nel consueto rito delle esequie hanno pagato per tutti, anche per noi peccatori che siamo rimasti in vita? Davvero in questo consisterebbe la giustizia di Dio? Dio fa quindi così "giustizia"? Fosse davvero così, mi sentirei ben più vicino a chi si professa ateo piuttosto che a tanti che si dicono devoti credenti!

Questa domenica celebriamo il mistero della Santissima Trinità. Sembrerebbe la celebrazione di un dogma che poco ha riscontro nella nostra spiritualità. È già difficile credere semplicemente in un Dio. Si direbbe che questa verità di tre che sono Uno complica terribilmente ciò che già ci risulta difficile credere. Ed è vero: se cerchi di ridurre il Dio che credi ad un concetto intellettuale, allora la cosa si complica in modo inestricabile. Conserviamo l'impressione disorientata di quanto ci insegnavano al catechismo da bambini: che uno più uno più uno sono uno. Fai finta di crederci, ma ti rassegni a non capirci niente, e se ti va bene continui a credere in Dio a prescindere da questa complicazione trinitaria. Con tutto il rispetto per una certa teologia dogmatica, Dio non è un concetto su cui ragionare per credere. E con tutto il rispetto per la liturgia, il prefazio di questa domenica non mi aiuta granché: "sei un solo Dio, un solo Signore, non nell'unità di una sola persona, ma nella Trinità di una sola sostanza... **noi adoriamo la Trinità delle Persone**, l'unità della natura, l'uguaglianza nella maestà divina". Mi sa di gioco enigmistico, piuttosto che di mistero coinvolgente.

È giusto riandare alla fonte sorgiva della nostra fede che è la Scrittura. *"Dio, nessuno lo ha mai visto:*

il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato". Non conosco altro Dio se non il Figlio, che nella sua carne ce lo ha narrato. Non un concetto, ma una storia, la vita di un uomo che ha dato volto a Dio. E ci ha detto del Padre suo. "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio". Un Padre che dona il Figlio per un mondo peccatore è davvero impossibile da inquadrare in un concetto razionale. Ma è un mistero davanti

al quale ti inginocchi, coinvolto in una relazione di amore ricevuto e rivissuto nello Spirito che ci fa gridare "Abba . Padre". La storia di quel Dio mi coinvolge e mi avvolge, immergendomi in questa relazione di amore filiale. Gesù ci ha rivelato una giustizia che non condanna, ma salva. Piuttosto che condannare il peccatore preferisce lasciarsi inchiodare sulla croce. La Trinità non è dunque un enigma, ma un mistero da adorare e una realtà in cui siamo immersi e coinvolti. È la storia di Dio e la nostra storia.

Dovremmo pensarci quando facciamo il segno della croce, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Raccolgo in proposito le riflessioni di Romano Guardini. Il teologo invitava a farlo bene, non in modo «affrettato, rattrappito, tale che nessuno capisce cosa debba significare. No, un segno della croce giusto, cioè lento, ampio, dalla fronte al petto, da una spalla all'altra. Senti come esso ti abbraccia tutto? Raccogliti dunque bene; raccogli in questo segno tutti i pensieri e tutto l'animo tuo, mentre esso si dispiega dalla fronte al petto, da una spalla all'altra. Allora tu lo senti: ti avvolge tutto, ti consacra, ti santifica. Perché? Perché è il segno della totalità ed il segno della redenzione. Sulla croce nostro Signore ci ha redenti tutti. Mediante la croce egli santifica l'uomo nella sua totalità, fin nelle ultime fibre del suo essere. Perciò lo facciamo prima della preghiera, affinché esso ci raccolga e ci metta spiritualmente in ordine; concentri in Dio pensieri, cuore e volere; dopo la preghiera, affinché rimanga in noi quello che Dio ci ha donato. Nella tentazione, perché ci irrobustisca. Nel pericolo, perché ci protegga. Nell'atto di benedizione, perché la pienezza della vita divina penetri nell'anima e vi renda feconda e consacri ogni cosa. Pensa quanto spesso fai il segno della croce, il segno più santo che ci sia! Fallo bene: lento, ampio, consapevole. Allora esso abbraccia tutto il tuo essere, corpo e anima, pensieri e volontà, senso e sentimento, agire e patire, tutto vi viene irrobustito, segnato, consacrato nella forza del Cristo, nel nome del Dio uno e Trino».

In comunione, resa reale dal dono del Padre, un caro saluto

Don Nico

Vita Parrocchiale

Venerdì 12 giugno alle ore 18.30 nel campetto dell'Oratorio Assembla dei Soci per i festeggiamenti in onore di S. Maria

Sabato 13 giugno, memoria di S. Antonio da Padova. La Messa in suo onore sarà alle ore 9. Verrà distribuito il tradizionale pane benedetto.

Domenica 14 giugno, solennità del Corpus Domini. Non si potrà tenere la processione eucaristica. Dopo la S. Messa delle 10.30 verrà esposto il Ss.mo Sacramento per l'adorazione fino alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Si terrà quindi un momento di adorazione comunitaria e si concluderà con la benedizione eucaristica.

CALENDARIO LITURGICO 2020

<p>DOMENICA 7 GIUGNO bianco</p> <p style="text-align: center;">✚ SANTISSIMA TRINITA' Solennità - Liturgia delle ore propria</p> <p>Es 34,4b-6.8-9; Cant. Dn 3,52-56; 2Cor 13,11-13; Gv 3,16-18 A te la lode e la gloria nei secoli</p>	<p>7.30 - def. Giulio Casu 9.00 - def. Rosetta Virdis 10.30 - deff. Fam. Pau</p>
<p>LUNEDI' 8 GIUGNO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>1Re 17,1-6; Sal 120; Mt 5,1-12a Il mio aiuto viene dal Signore: egli ha fatto cielo e terra</p>	<p>7.30 - def. Nanni Ruggeri 18.00 - deff. Maria Casu 1° Anniversario Rinaldo, Sandro</p>
<p>MARTEDI' 9 GIUGNO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>S. Efrem - memoria facoltativa Re 17,7-16; Sal 4; Mt 5,13-16 Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto</p>	<p>7.30 - def. Ermelinda Garau 18.00 - def. Palmiro Zaru Trigesimo</p>
<p>MERCOLEDI' 10 GIUGNO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>1Re 18,20-39; Sal 15; Mt 5,17-19 Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio</p>	<p>7.30 - def. Francesco Cuccu 18.00 - def. Livio Pilloni 1° Anniversario</p>
<p>GIOVEDI' 11 GIUGNO rosso</p> <p style="text-align: center;">S. BARNABA Festa - Liturgia delle ore propria</p> <p>At 11,21b-26; 13,1-3; Sal 97; Mt 10,7-13 Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore</p>	<p>7.30 - def. Rita Porcella e Rina Cuccu 18.00 - def. Marco Pani 1° Anniversario</p>
<p>VENERDI' 12 GIUGNO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>1Re 19,9a.11-16; Sal 26; Mt 5,27-32 Io ti cerco, Signore: mostrami il tuo volto</p>	<p>7.30 - deff. Mario, Salvatore, Adele 18.00 - Santa Messa</p>
<p>SABATO 13 GIUGNO bianco</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>S. Antonio di Padova - memoria 1Re 19,19-21; Sal 15; Mt 5,33-37 Tu sei, Signore, mia parte di eredità</p>	<p>7.30 - Deff. Luigi e Antonia Locci 9.00 - Sant'Antonio (Francescane) 19.00 - def. Silvana Tuveri 1° Anniversario</p>
<p>DOMENICA 14 GIUGNO bianco</p> <p style="text-align: center;">✚ CORPO E SANGUE DI CRISTO Solennità - Liturgia delle ore propria</p> <p>EzDt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1Cor 10,16-17; Gv 6,51-58 Loda il Signore, Gerusalemme</p>	<p>7.30 - Santa Messa 9.00 - Santa Messa 10.30 - SS. Corpo e Sangue di Cristo</p>